



LINEE DI INDIRIZZO E CRITERI GENERALI D' ISTITUTO

Approvato seduta Consiglio d'Istituto del 09.12.09 verb. Nr. 359

Il Consiglio d'Istituto:

VISTO il D. Lgs. 16 aprile 1994, nr. 297 - art. 10 – Attribuzioni del Consiglio d'Istituto;

VISTO il regolamento del Consiglio d'Istituto approvato nella seduta del 21/01/09;

VISTO Il P.O.F. del corrente anno scolastico;

VISTO il regolamento dell'Autonomia Scolastica;

SENTITA la relazione del Dirigente Scolastico in ordine ai bisogni dell'utenza, alle risorse umane e materiali disponibili, **all'unanimità DELIBERA di fissare i seguenti Indirizzi e criteri generali per le attività della Scuola:**

A) Ambito organizzativo

1. Chiunque, avente titolo e diritto, deve essere in grado di risalire alle responsabilità di qualunque scelta organizzativa, didattica o amministrativa;
2. La scuola si organizza al meglio per soddisfare i bisogni formativi degli alunni e delle famiglie;
3. Nelle forme e termini previsti dalla legge, si deve dar conto sempre e a chiunque, avente titolo e diritto, delle ragioni delle proprie scelte educative attraverso un adeguato sistema di documentazione facilmente disponibile all'albo, nel sito internet e presso la segreteria della Scuola;
4. La scuola deve verificare sistematicamente, evitando il ricorso esclusivo a modalità autoreferenziali, sia gli apprendimenti degli alunni che la qualità complessiva del servizio scolastico offerto;
5. La scuola, nella stesura del POF, tutela le esigenze dei vari compartimenti scolastici in cui è organizzata (**per es. corso diurno e serale**);

6. La formazione delle classi, oltre che in base ai criteri derivanti dalla scuola di provenienza e dalla zona geografica di residenza degli alunni, deve essere rispettosa di tutte le normative emesse in materia di igiene e sicurezza e di massimo affollamento consentito tenendo in considerazione sia il limite massimo di 25 alunni per aula previsto dal DM Interno 26/08/92 (Norme di prevenzione incendi nelle scuole), e sia l'indice minimo di 1,96 mq netti per alunno previsto dal DM LL.PP. 18/12/75 (indici minimi di edilizia scolastica) e dall'art. 5 comma 3 della Legge nr. 23/96 (Edilizia Scolastica);
7. L'utilizzo delle risorse umane nella scuola viene ottimizzato utilizzando criteri operativi che, nel legittimo rispetto della Norma, assicurino efficienza e trasparenza.

In particolare la scuola promuove:

- a. Le capacità relazionali di accoglienza, di ascolto attivo e di orientamento dell'utenza diretta, indiretta e con gli altri operatori scolastici;
- b. Formazione ed aggiornamento continuo;
- c. Trasparenza degli atti e dei procedimenti;
- d. Chiarezza e precisione nell'informazione;
- e. Flessibilità oraria funzionale all'utenza (per es. corso diurno e serale);
- f. Ulteriore potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, con conseguente celerità delle procedure che avrà ricaduta positiva sulla riduzione dei tempi di attesa dell'utenza.

B) Ambito educativo didattico

1. Coltivare le educazioni della Convivenza Civile nel rispetto dei principi della Costituzione in quanto ambiti formativi essenziali per il futuro cittadino;
2. Valorizzare la cultura locale in tutte le sue dimensioni al fine di salvaguardare e tutelare le radici storiche e socio-economiche del nostro ambiente;
3. Incrementare le strutture informatiche e la competenza professionale dei docenti nel loro uso in quanto strumenti essenziali della realtà socio-economica in cui i nostri alunni si troveranno a vivere.

4. Perseguire il concetto di igiene e sicurezza nel lavoro quale fondamentale valore formativo

C) Ambito Relazionale

1. Assicurare alle famiglie l'informazione essenziale della programmazione didattica anche delle singole classi;
2. Garantire alle famiglie la piena conoscenza ed il facile accesso al POF ;
3. Facilitare il rapporto Scuola-famiglia tramite i colloqui istituzionali ed eventuali colloqui concordati;
4. Definire attraverso il Contratto Formativo compiti e responsabilità della scuola e delle famiglie al fine di prevenire situazioni conflittuali;
5. Facilitare la partecipazione della famiglia all'attività scolastica istituzionale;
6. Assicurare risposta in tempi brevi agli eventuali reclami delle famiglie o alunni maggiorenni;

D) Ambito Finanziario

1. Le risorse che confluiranno alla scuola saranno utilizzate per realizzare gli obiettivi formativi istituzionali e le attività previste dal POF ;
2. Le risorse derivanti dal fondo dell'istituzione saranno distribuite in sede di contrattazione integrativa di istituto tra personale docente ed ATA al fine di poter meglio realizzare le attività previste dal POF;
3. Alle attività aggiuntive parteciperà la pluralità del personale che si sarà dichiarato disponibile;
4. Risorse aggiuntive possono essere acquisite dall'istituto, nell'ambito di quanto previsto all'autonomia scolastica, mediante la fornitura, su richiesta da utenti esterni alla scuola , di prestazioni professionali (compresa la didattica), manufatti, prestazioni certificate utilizzando i propri laboratori (prove di laboratorio) e tutto quello che, viste le competenze presenti, può essere offerto all'esterno. Le modifiche necessarie per lo svolgimento di tale attività(apertura partita IVA e certificazioni da parte degli organi competenti dei laboratori) sono da attuarsi in tempi brevi;
5. I criteri ed i limiti per il D.S. relativamente alle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 2 ed art. 34 comma 1 del Decreto Interministeriale 44/01 sono quelli stabiliti

nei vari ambiti contenuti nelle presenti “Linee di indirizzo” e nei criteri generali oltre che nella normativa generale.

Tempi: adattabilità, elasticità e variabilità dell’orario scolastico.

Spazi e attrezzature: prevedere i tempi di utilizzazione per garantire una fruizione equilibrata e diffusa.

Valutazione cognitiva e comportamentale: concordare i parametri per la maggiore obiettività e coerenza possibili.

Il Consiglio di Istituto